

Nell'uomo c'è qualcosa di buono, afferma con sicurezza il cannibale (Paolo Rossi)
Valerio Bottoni, I C, liceo scientifico di Zagarolo

Caro Marco,

ho letto, su un libro: c'è qualcosa di buono, afferma con sicurezza il cannibale. Per una parte io appoggio questa battuta perché molti uomini pensano solo a sé, in loro c'è di buono solo la carne, mentre il cuore è di pietra. Ad esempio l'altro giorno ho visto un signore, che ascoltando il telegiornale ha cominciato a deridere le vittime, dicendo che se le sono cercate le loro disgrazie, come se un bambino di sei anni avesse qualche colpa della guerra in Iraq. Poi l'uomo venne è stato ripreso dalla moglie, ma lui le rispose in tono menefreghista che potevano morire tutti, bastava che non succedesse a lui. Con quest'uomo neanche un brodino ci si può fare, per il semplice fatto che la sua carne sarebbe insipida e piena di menefreghismo.

Io non riesco a capire anche un altro problema che sconvolge l'umanità: il razzismo. Ho sentito al telegiornale di un uomo che solo perché era di colore era stato maltrattato e mandato all'ospedale. Io farei vivere quelle sgradevoli sensazioni di paura, dolore agli uomini che hanno ridotto in fin di vita quell'uomo solo per il colore della sua pelle. Queste barbarie accadono non solo per il colore della pelle, ma anche per la religione e l'ideologia politica. Caro Marco, oramai il razzismo è divenuto un virus per il cervello umano, così da renderlo poco commestibile. Per questo problema non c'è rimedio perché io lo considero un problema mentale. Se un uomo non riesce a sopprimere l'odio per un altro uomo con idee, religione e colore della pelle diverso dal proprio, non può vivere in mezzo agli altri. Non per niente Dio ha creato gli uomini tutti diversi.

Il razzismo non è un problema recente. Infatti gli uomini antichi avevano già cominciato a rendere schiavi gli uomini di colore. Il problema però si è esteso con il pensiero di Hitler. E quindi da quel giorno il razzismo è divenuto un virus indistruttibile. Questo virus rende la carne più dura di un sasso.

Un altro problema che rende gli uomini duri da mangiare è la droga. Quanti sono morti per colpa della droga? Per me fin troppi, finché uomini avidi continueranno a vendere la droga per il denaro il mondo andrà a rotoli. Poi mi chiedo, Marco, come fa un uomo a vendere una cosa che può uccidere un altro uomo, è come vendere un'arma a uno che si vuole suicidare. Il cuore di questi uomini non può essere mangiato perché può essere nocivo o ricco di ogm.

Ma tutti sanno che ci sono uomini buoni. Buoni sì da mangiare, ma anche buoni per stare insieme agli altri. Gli uomini buoni sono oramai in via di estinzione. Gli uomini buoni non si preoccupano solo di loro stessi, ma aiutano gli uomini più bisognosi di loro, non lo fanno per gloria o per denaro ma solo per il piacere di vedere il sorriso sulla faccia di una signora anziana che hanno aiutato. Comunque, per essere buoni, Marco, bastano piccole azioni che soddisfano il cuore e lo rendono morbido come la carne di vitello. La cattiveria indurisce, quando la cattiveria arriva al limite la carne diventa dura come una suola.

Arrivederci, Marco, fai buon pranzo e mandami una lettera con una tua riflessione su questi problemi.

Tuo Valerio

Ps: gli occhi che mi hai mandato l'altra volta sono un po' stoppacciosi